

# Popillia japonica, specie in progressiva diffusione che crea danni ingenti



La prima segnalazione della presenza del **coleottero scarabeide *Popillia japonica* Newman** nell'Italia settentrionale risale al **2014**. L'area infestata, a partire dal focolaio iniziale lungo le sponde del Ticino, tra le province di Novara e Varese, coinvolge ormai gran parte del Piemonte orientale e della Lombardia occidentale, nonché alcuni comuni del Piacentino e il sud del Canton Ticino (Svizzera).

A seconda delle caratteristiche del territorio, **la diffusione, dovuta al volo degli adulti, procede a un ritmo di 7-10 km/anno**, coinvolgendo quindi nuove aree e

relativi agroecosistemi.

Questo insetto polifago è in grado di attaccare più di **300 specie vegetali** e di arrecare ingenti danni.

L'intensità dei danni è fortemente influenzata, oltre che dalla preferenza verso certe specie e varietà, dal contesto agroambientale: a seconda delle coltivazioni prevalenti e/o della vegetazione naturale presente in determinate aree, **gli adulti possono attaccare le specie vegetali con livelli di infestazioni variabili**.

Ad esempio in zone con prevalenza di prati permanenti o di risaie, non risultando queste colture attrattive sotto il profilo alimentare, gli adulti si riversano sulle coltivazioni isolate di piccoli frutti e in orti e frutteti familiari; in situazioni particolari pertanto possono essere attaccate anche specie non annoverate tra le preferite, come castagno e ulivo. In aree con ampia presenza di specie appetibili come mais e soia, gli attacchi possono essere diffusi sul territorio, con punti di maggiore intensità sui bordi degli appezzamenti, in base anche alla vicinanza a zone più favorevoli allo sviluppo larvale.

**Danni su vite da vino e da tavola**



Vigneto con foglie completamente scheletrizzate

La vite europea è particolarmente attrattiva per gli adulti di *P. japonica*, come pure un ibrido euro-americano coltivato nel Nord-Est del Piemonte per la produzione di «uva fragola» (cv. Isabella).

### **Le infestazioni risultano**

**particolarmente elevate**, anche se possono esserci gradienti diversi nei vigneti, spesso con **attacchi più gravi su filari di bordo verso aree boschive**.

In assenza di interventi di contenimento si può verificare una **defogliazione completa verso metà luglio** (foto 1), con erosioni anche dei ricacci e possibili isolati casi di attacchi sugli acini immaturi. I vigneti, non essendo irrigati, anche se inerbiti non ospitano popolazioni larvali significative, tranne nel caso di **estati piovose**. Gli adulti che originano da larve presenti in vigneto possono però attrarre quelli sfarfallati dai terreni circostanti, anticipandone l'arrivo in massa.

### **Piante da frutto**



Susine in maturazione attaccate da adulti

L'area infestata in Piemonte non ospita finora superfici importanti coltivate a drupacee o pomacee, presenti invece in frutteti familiari. Oltre a intense scheletrizzazioni delle foglie, si registrano anche **danni sui frutti (susine, nettarine,**

**albicocche e mele)** che, soprattutto in fase di maturazione e in assenza di interventi di difesa, **possono presentarsi ricoperti da decine di adulti**.

**Anche piccoli frutti (mirtillo, lampone, mora, ribes, aronia) e fragola** possono subire danni analoghi.

**Kaki e actinidia** possono presentare erosioni fogliari importanti, soprattutto la specie *Actinidia arguta*. I frutti ancora immaturi di questa specie, come pure quelli del kaki, possono essere intaccati.

La presenza di **noccioleti** in prossimità di colture irrigue li predispone a forti infestazioni con danni consistenti alla vegetazione, tanto più gravi in nuovi impianti potendo compromettere lo sviluppo delle giovani piante.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 21/2022

***Popillia japonica*, una specie in progressiva diffusione**

di G. Bosio, E. Piazza, E. Giacometto

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*